Cineforum Rosario:
cinema per incontrarsi

63° ciclo

Regia: Rocco Papaleo

Cast:
Alessandro Gassman
Paolo Briguglia
Max Gazzè
Rocco Papaleo
Giovanna Mezzogiorno

Produzione: ITALIA 2010

Durata: 105 min.

Genere: Commedia

Basilicata Coast to Coast

«Io credo nella Basilicata, una regione che non ha niente da invidiare a Campania, Sicilia, Calabria e Puglia. Solo che non c'è la mafia. E dateci la nostra fetta di mafia!». Rocco Papaleo, attore e cantautore, presenta così, sul filo del paradosso, il suo esordio alla regia e la sua scelta di raccontare una regione del nostro Paese che tanti italiani, ahimé, non sanno nemmeno collocare sulla cartina.
E il pretesto è da tipico film *on the road*: un gruppo di musicisti dilettanti della band "Le pale eoliche" si iscrive al festival *Scanzonissima* di Scanzano Jonico, ma decide di arrivarci a piedi partendo da Maratea, sul Tirreno. Il leader - Rocco Papaleo - è un professore di matematica con grande amore per la musica. Gli amici che lo sostengono ne condividono la passione ma senza la stessa testardaggine – a partire da Alessandro Gassman, belloccio di provincia, Paolo Briguglia timido e irrisolto, Max Gazzé assolutamente muto. Forse è per questo che nessuno li prende tanto sul serio, a parte la testata parrocchiale locale che manda un'inviata a seguirli, Giovanna Mezzogiorno, giornalista un pochino antipatica e molto frustrata, che finirà invece per condividere improvvisazioni musicali e imprevisti della vita sulla strada.

Papaleo fa un film che ci fa scoprire un paesaggio della Lucania per niente «calcolato» a fini turistici.
La bellezza dei luoghi nasce dalla temperatura emozionale, nel gioco scanzonato di questa ballata semplice e malinconica in cui non servono tante parole (tanto che Gazzé, il musicista più ispirato, è anche muto). Il viaggio, così, diventa un pretesto romantico, anche un po' surreale, per raccontare una regione poco frequentata al cinema, se non per i film su Gesù o l'esilio di Carlo Levi.
La colonna sonora, filmata da Rita Marcotulli (che per questo lavoro ha vinto il Nastro d'argento), è davvero ispirata e le immagini di Fabio Olmi sono eleganti e commoventi. Rocco Papaleo, al debutto dietro la macchina da presa, se la cava con grande onore, creando un film raffinato e malinconico che sa toccare ancora le corde giuste, e non solo quelle degli strumenti del quartetto.